



NESSUNO è autorizzato a riscuotere contributi in nome o per conto dell'Associazione OIKOS Onlus.

Chi intende effettuare donazioni può farlo secondo le modalità indicate nel "Come Sostenerci".



Aiutiamo i bambini che non possono contare su una famiglia. Sosteniamo tanti giovani che hanno perso la voglia di vivere.

Con il tuo 5x1000 possiamo assicurare a tanti bambini. alle loro mamme e a persone in difficoltà un aiuto concreto e una casa accogliente dove ritrovare la serenità e crescere.

#### Perché devolvere il 5x1000 a OIKOS?

- >È prezioso, perché ci aiuta ad aiutare.
- > È gratuito, non costa nulla. È una quota delle tasse che se non destinata verrebbe trattenuta dallo Stato.
- >È in aggiunta all'8x1000, non lo sostituisce.
- >È molto semplice:
- compila il modulo 730, il CUD oppure il modello Unico; - firma nel riquadro "Sostegno delle organizzazioni
- non lucrative di utilità sociale (O.N.L.U.S.)" indica il codice fiscale di OIKOS







una casa per crescere

per la cura delle dipendenze, la tutela dei minori in difficoltà

Viale dell'Industria, 5 (centro Dir.le Zipa) 60035 Jesi (AN) - Tel. 0731.213125 - www.oikosjesi.it

## Come sostenerci

#### Con una donazione:

- Versamento su c/c postale n. 13893607 intestato a OIKOS Onlus
- Bonifico Bancario presso Banca delle Marche IBAN IT81Y0605521205000000012388
- Assegno non trasferibile intestato ad OIKOS Onlus, V.le dell'Industria, 5 60035 Jesi (AN)

#### Altri modi per sostenerci:

- Bomboniere e pergamene solidali: per rendere indimenticabili i tuoi momenti speciali.
- Donazioni in memoria: per ricordare una persona cara e aiutare i giovani ospiti di OIKOS a ritrovare il sorriso.
- Eredità e lasciti: è possibile destinare ad OIKOS una parte, anche piccola, della propria eredità. Una somma di denaro, beni mobili, beni immobili, ma anche l'assicurazione sulla vita. Un lascito, anche il più piccolo, può fare
- 5 x mille: basta la tua firma e il codice fiscale 91004970421 nel riquadro "Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (O.N.L.U.S.)" del modulo della dichiarazione dei redditi (730, UNICO e CUD). Non ti costa nulla e per OIKOS è molto importante.

#### Benefici fiscali:

• tutte le donazioni a favore di OIKOS Onlus sono deducibili o detraibili dalla dichiarazione dei redditi. Conserva le ricevute di versamento.

### Posta dei lettori

Questo è uno spazio

tutto dedicato ai nostri lettori, al desiderio di condividere riflessioni, esperienze o semplicemente rivolgere domande.

Scriveteci all'indirizzo di posta elettronica info@oikosjesi.it e nel prossimo numero del nostro periodico pubblicheremo le vostre lettere.

Foto copertina: equipe Area Prevenzione Da sinistra: R. Anselmi, A. Grilli, V. Bernardini, M. Cola, C. Ferracuti, G. Anconetani, C. Cardinali

Direttore Responsabile Claudio Cardinali

in un incontro formativo di arte terapia

Editore e Redazione OIKOS Onlus

Viale dell'Industria, 5 - (Centro Dir.le Zipa) 60035 Jesi (AN) Tel: 0731.213125 - Fax: 0731.213126 info@oikosjesi.it - www.oikosjesi.it

Stampa Stampanova S.n.c.

Registrazione Tribunale di Ancona n. 11/12 Reg. Periodici e n. 766/2012 RCC



# Educazione, patrimonio della Comunità

Incentivare e rinforzare le risorse del singolo e del gruppo

Nel giugno del 1996 OIKOS arricchiva ulteriormente la sua offerta d'intervento sul territorio dando vita al **progetto** "Zoé" (essenza della Vita), uno sportello che inizialmente si poneva l'obiettivo d'informare i giovani e le famiglie sui rischi connessi con l'uso di sostanze stupefacenti e per aiutare a individuare percorsi di vita per non cadere

nell'oblio della dipendenza. Prevenzione voleva dire prevalentemente informazione. Rapidamente, l'attenzione si è spostata dalla sostanza, esclusivamente sintomo del disagio, (oggi, oltretutto, non si parla più solo di sostanze ma anche di comportamenti dipendenti) alla persona cercando di interpretare, Tutta la letteratura scientifica è concorde nell'affermare

nel maturare, nel progredire verso l'adultità. modificato. Sappiamo che si è abbassata di molto l'età in campo pubblico che nel privato sociale. durante la quale si manifestano le prime assunzioni di sostanze psicoattive lecite ed illecite ed è sotto gli occhi di

tutti la massiccia diffusione dell'abuso di alcol tra i giovani e i giovanissimi e che stanno prendendo campo purtroppo dipendenze legate al gioco d'azzardo e all'uso compulsivo del web, dei social network e dei giochi elettronici.

È oggettivamente una situazione difficile, complessa, che dimostra non tanto e solamente il **disagio dei giovani** ma anche quello degli adulti, spettatori di quel disagio relazionale sempre più evidente che si manifesta con incapacità comunicativa tra genitori e figli e spesso anche tra le stesse agenzie educative coinvolte nell'educazione

"prevenire" quei comportamenti a rischio spesso utilizzati che la prevenzione, la promozione del ben-essere, è una gli operatori della Comunità che l'avevano accolta e la pel tentativo di fronteggiare le difficoltà che si incontrano delle principali strategie da porre in essere per arginare il seguivano spesso soffrivano proprio perché Anna non Con il tempo anche il fenomeno delle dipendenze si è la prevenzione soffre d'investimenti e risorse limitate sia a stabilizzarsi. Anna soffriva anche di alcune anomalie

# Anna, bambina speciale

Una bella storia di OIKOS

Nei tanti anni di attività OIKOS ha vissuto tante esperienze, tante storie di vita, molte delle quali belle perché concluse con un lieto fine, altre invece tristi dall'inizio al loro

Quella di Anna è sicuramente una bella storia e chi l'ha vissuta in prima persona la ricorda con un sorriso e con il cuore pieno di amore.

Anna, Annina per OIKOS, era una bambina speciale, affetta da sindrome di Down, arrivata ad OIKOS perché abbandonata dalla sua mamma forse proprio a causa della sua diversità (come dissero in Ospedale ed in Tribunale). La bambina era piccolissima e sottopeso, per questo motivo fenomeno anche se poi, nei fatti, anche in questo settore, cresceva con costanza, il suo corpicino era debole e faticava tipiche del suo stato come un soffio al cuore, a causa del quale ogni volta che si ammalava si vivevano momenti di grande preoccupazione.



### editoriale

Il 2013 di OIKOS è iniziato con la stessa voglia di fare che ci caratterizza da sempre. Il più importante progetto di quest'anno è l'acquisto e la ristrutturazione dell'immobile "La Bernardina" di Monte Roberto, con lo scopo di creare una nuova sede per la Comunità dei Bambini. Vogliamo migliorare la qualità dei nostri servizi, offrendo ai bambini che ospitiamo ambienti più grandi e confortevoli degli attuali.

Il cambiamento produrrà benefici tangibili ad OIKOS, ma per essere realizzato abbiamo bisogno del sostegno di tutti: ci stiamo infatti impegnando a condividere sempre di più, con tutti i nostri sostenitori e non, i nostri valori, la nostra mission, lo svolgimento delle nostre attività e i progetti a cui lavoriamo, con la speranza di allargare continuamente la grande famiglia che è OIKOS. Per questo abbiamo rinnovato il sito internet e stiamo lavorando alla creazione della pagina Facebook, per essere presenti anche nel mondo del Web.

Invito quindi tutti i lettori di "Storie di Famiglia" a seguirci sempre, sfruttando anche questi più innovativi canali di comunicazione, in modo da rimanere sempre aggiornati sul progredire del nostro lavoro ed aiutarci ad aiutare tutte le persone che OIKOS ospita ed assiste.

Don Giuliano Fiorentini







essere solo attenta alla salute e al benessere modo quanto espresso sopra. individuali ma anche capace di leggere, interpretare ed affrontare i grandi cambiamenti sociali e culturali di cui siamo spesso spettatori e, nostro malgrado, protagonisti. Nodo centrale di questa azione è senz'altro l'educazione, intesa non solo come atto che aiuta ad "estrarre" il meglio dai giovani (ma deve insegnare loro a convivere anche con il lato "negativo" del loro essere) ma come azione **mediatrice**, che prepara l'incontro tra i ragazzi e le forze educative del mondo con cui presto o tardi avranno modo di confrontarsi.

I luoghi all'interno dei quali agire per queste azioni preventive rimangono sempre la Scuola, la Famiglia e la collettività nelle figure dei giovani ma anche del mondo

apparentemente difficoltà, anomalie o segni premonitori ma che anzi si evidenzia come contesto di normalità proprio perché si lavora sulla popolazione giovanile in genere e sui bisogni dei ragazzi in un incessante lavoro promozionale che incentiva a rinforzare le risorse del singolo e del gruppo per affrontare più preparati, più "resilienti", le esperienze quotidiane di crescita.

Ancora una volta gli studi ci vengono in aiuto chiarendo come e dove lavorare in questa prevenzione "universale": i fattori associati ad una più elevata probabilità di consumo di sostanze sono chiamati "fattori di rischio", mentre quelli associati ad una ridotta potenzialità di consumo vengono definiti "fattori protettivi". Va subito precisato che la maggior parte degli individui a rischio non necessariamente inizia a far uso di sostanze e ne diviene dipendente. Inoltre, va da sé che un fattore di rischio che è tale per una persona può non esserlo per un'altra.



Una prevenzione che per funzionare non può Qui sotto riportiamo una tabella che chiarisce in qualche

FATTORI DI RISCHIO	AMBITO	FATTORI DI PROTEZIONE
comportamento precoce aggressivo	individuale	controllo dell'impulsività
mancanza della supervisione genitoriale	famiglia	monitoraggio genitoriale
abuso di sostanza	coetanei/pari	competenze scolastiche
disponibilità di sostanze	scuola	regole antidroga
povertà	comunità	forte attaccamento all'ambiente circostante

In questi ambiti si opera in un contesto che non presenta Tratto da: Prevenire l'uso di droghe tra i bambini e gli adolescenti (2005) Una guida per genitori, educatori e amministratori basata sulla ricerca scientifica a cura del National Institute on Drug Abuse.

> Dalla tabella si evince come anche l'ambiente familiare entri in gioco, ma non poteva essere diversamente, per l'incremento dei fattori protettivi e il conseguente decremento di quelli di rischio.

> Negli incontri con le famiglie, OIKOS propone quindi nei suoi percorsi un'attenzione molto forte all'attaccamento reciproco tra i componenti del nucleo familiare e una forte focalizzazione sulla necessità dell'accudimento da parte dei genitori e delle figure adulte in genere.

In pratica, tutto l'ambiente familiare gioca un ruolo determinante per la crescita positiva del ragazzo perché la relazione educativa significativa è alla base del crescere armonico specialmente in un contesto dove i ruoli sono ben definiti e chiari, dove anche le regole sono definite e chiare e dove i genitori sono punti di riferimento per con il figlio che cresce. tutti i bisogni dei giovani.

Discorso quasi identico per l'altro ambiente educativo per eccellenza, la scuola, dove il ragazzo si forma nella relazione con i suoi coetanei, con la norma, la regola e lo studio avendo come referente il corpo docente.

Nella scuola si manifestano a volte atteggiamenti aggressivi e impulsivi che denotano una incapacità ad affrontare difficoltà emotive e relazionali comunque spesso presenti nell'età evolutiva.

In questo dinamico contesto è facile cadere nel cattivo rendimento scolastico e nell'incapacità di usare adeguatamente le abilità sociali necessarie per affrontare situazioni di stress con il gruppo classe, con i docenti o con la famiglia in relazione al percorso scolastico.

Va da sé che il lavoro preventivo promozionale deve tendere a far raggiungere un maggior successo nelle attività scolastiche e di far percepire la scuola come un posto per crescere e coinvolgersi anche in attività extrascolastiche sotto la guida e l'affiancamento dei docenti che devono essere percepiti come persone capaci di aiutare ed ascoltare. Da quanto fin qui espresso è chiaro che **l'educazione non** è un percorso personale e interpersonale "privato" ma, al contrario, è un patrimonio della comunità di educatori, cioè di quel gruppo di adulti che si assume una corresponsabilità educativa cercando di imparare gli uni dagli altri.

Fin qui una parte di quella teoria che fa da cemento, da base di partenza a tutta l'attività promozionale preventiva che OIKOS mette in atto nelle città dove opera a stretto contatto con i Dipartimenti delle Dipendenze Patologiche e gli Ambiti Territoriali Sociali di riferimento.

Solo quest'anno, nell'ambito dei progetti di Dipartimento di Jesi/Fabriano, OIKOS ha attivato laboratori in 8 Istituti Comprensivi su 44 classi e in 8 Istituti Superiori su 47 classi. In totale, solo l'attività nel DDP di Jesi ha visto coinvolte 91 classi di 16 Scuole, coinvolgendo circa 2.300 studenti. Nel Dipartimento delle Dipendenze Patologiche di Senigallia le Scuole coinvolte sono state 10 (8 Istituti Comprensivi e 2 Istituti Superiori) con 31 e 11 classi rispettivamente. Coinvolti oltre 1.000 studenti.

L'attività nel Dipartimento di Ancona si esplica invece attraverso sportelli di ascolto in 10 Istituti Comprensivi nell'ambito di un progetto pensato per la prevenzione dell'abuso del consumo di alcol. Lo Sportello di Ascolto è uno spazio dedicato principalmente ai ragazzi, ai loro problemi, alle loro difficoltà con il mondo della scuola, la famiglia, e il gruppo dei pari ma è anche uno spazio a disposizione dei genitori per capire e possibilmente risolvere le difficoltà che possono sorgere nel rapporto

Uno spazio d'ascolto gestito da esperti a disposizione degli studenti, dei genitori, degli insegnanti che non ha fini terapeutici ma di counseling che collaborano con gli insegnanti in un'ottica d'intervento integrato.

L'equipe di OIKOS che fa parte dell'Area Centro Studi e Prevenzione è composta da psicologhe e psicoterapeute con anni d'esperienza: Giovanna Anconetani, Roberta Anselmi, Vanessa Bernardini, Noemi Castelli, Marta Cola, Chiara Ferracuti, Anna Grilli, Laura Sbaffi, Norma Zingaretti.

Claudio Cardinali

# Storia di una scelta difficile

Un giorno mio padre mi disse: "Paolo è arrivato il momento Quella frase mi colpì moltissimo perché in questo modo mi diede l'input che da solo non riuscivo a darmi.

Sì, perché non era facile accettare quella sconfitta, quel fallimento, ma la disperazione mi imponeva di fare una scelta, o vivere o morire... e io scelsi di vivere.

Così è iniziato il mio percorso da OIKOS. Ricordo molto bene il momento in cui sono arrivato in Accoglienza, mi sentivo veramente solo, vuoto, arido. Non immaginavo minimamente le fatiche che avrei dovuto fare per poter Sono assolutamente convinto che la cosa più importante di silenzi e incomprensioni, finalmente ho ritrovato; sono arrivare alla fine: la più grande è stata quella lotta con i sentimenti, imparare ad esprimere liberamente quello che sentivo.

Ma proprio questa è stata la chiave del mio cambiamento. Quando in seguito sono arrivato al Rientro, l'ultima fase del percorso terapeutico, mi sono dovuto misurare con l'esterno e non è stato facile dopo un anno e più passato in quel momento la paura ha preso il sopravvento sulla felicità, perché mi è venuto a mancare quel punto di riferimento indispensabile nel mio cammino.



ancora più intensamente la spinta interiore necessaria per anche vivendo una bella storia con una ragazza. completare il lavoro iniziato in Comunità.

Come ho già detto, **all'inizio la paura c'è stata, ma insieme** in totale isolamento dal mondo. Ho fatto molta fatica e ad essa anche un fortissimo senso di gioia dato da tutte delle sostanze con la consapevolezza sempre più forte di quelle piccole grandi cose che piano piano e con molta

fatica mi sono costruito e sto ancora costruendo. Per primo il rapporto con mia madre che, dopo tanti anni

che mi sia capitata e che ai miei occhi rende tangibile il anche molto contento di come stanno andando le cose mio cambiamento, sia stata la ricaduta. Sì, perché mi ha con mia sorella, per me molto importante, e infine con stampato nella mente in maniera indelebile cosa significa mio padre. Ho un lavoro che mi gratifica e che mi rende rimanere con i piedi per terra e mi ha permesso di sentire autonomo economicamente; in questo momento poi sto

> Sono tutte cose molto importanti che mi danno quella grinta necessaria per poter affrontare la vita senza l'ausilio

C. M.



Anche solo per la febbre era necessario portarla in ospedale per ricevere le cure specifiche di cui aveva bisogno.

Tante persone potrebbero giudicare Anna una bambina piuttosto sfortunata, ma in realtà **era molto più "ricca" di** tante altre: vivere con lei e accompagnarla nel suo percorso ha lasciato un segno profondo ad OIKOS e a coloro che le sono stati vicini. La sua presenza ha permesso a tutti di comprendere che spesso occorre cambiare il proprio punto di vista, la prospettiva con cui si guardano e si valutano le situazioni: la cosa importante è individuare ed allenare le risorse che ognuno possiede.

Ed è quello che gli operatori di Oikos hanno fatto con Anna. Seguendo le indicazioni della terapeuta che l'aveva in cura, cercavano di stimolare più possibile la bambina a sviluppare le sue capacità e ad allenare la sua socialità sollecitando le relazioni con gli altri. E la bambina imparava molto e velocemente, con grande orgoglio di tutti. Migliorava anche la sua condizione fisica e motoria grazie alla fisioterapia che gli operatori si preoccupavano di farle fare.

Era quindi arrivato il momento di pensare al suo futuro, trovare una famiglia che desiderasse prendersene cura e darle affetto.

Il Tribunale dei Minorenni decise di dichiarare lo stato di adottabilità della bambina e divulgare la notizia a

livello regionale e nazionale, aiutando OIKOS a trovare la famiglia giusta per Anna. E presto arrivò la bella notizia.

Era una famiglia davvero eccezionale con un padre, una madre e ben sei figli naturali, tutti pronti ad accogliere Anna e darle tutto il loro amore. Abitavano in un'altra regione italiana e per tutto il tempo necessario, venivano qui ad OIKOS per conoscere bene la bambina e fare con lei un graduale e funzionale percorso di inserimento.

Così, dopo ben due anni di permanenza presso una delle Comunità di OIKOS, Anna ha trovato la famiglia giusta **per lei** e tutto l'amore e l'affetto che merita.

Ancora oggi la famiglia mantiene frequenti contatti con OIKOS e racconta di Anna, dei suoi progressi, della sua crescita, della sua vita... E questa è solo la prima di tante storie che vi racconteremo.

Margherita Contrino

# testimonianze

#### Dallo scoutismo ad OIKOS

Ciao sono Marilisa una nuova volontaria di OIKOS. Sto iniziando in questi giorni questa nuova esperienza che mi porta in un mondo che conosco marginalmente, ma nel quale ho scelto di entrare per dare il mio piccolo contributo e cercare di essere una piccola goccia che unita a tante altre può diventare un "Mare d'amore". Faccio mio, perché

ne sono fermamente convinta, il pensiero di Baden Powel, fondatore dello scoutismo, associazione nella quale ho fatto volontariato per circa 20 anni, il quale affermava che in ogni individuo c'è sempre una parte di "buono": il grande "gioco" è valorizzare questa

parte in modo da ricostruire quella serenità che per varie ragioni tanti uomini e donne hanno bisogno di ritrovare. Ecco perché ho scelto OIKOS, perché ho ritrovato nei principi che la ispirano la volontà di credere nell'Uomo, di aiutare coloro che si trovano in una situazione di disagio ad evidenziare proprio quella parte di "buono" che possiedono. In questo modo è possibile far emergere quella energia positiva e quelle risorse che occorrono per trovare il coraggio di affrontare e superare le piccole e grandi difficoltà che la vita gli mette davanti. Spero che il mio contributo possa essere utile nei vari ambiti associativi dove sarò chiamata ad aiutare mettendo al servizio dell'associazione le mie piccole competenze. Vi saluto come si fa nel mondo scout augurando a tutti BUONA STRADA.

Marilisa, Volontaria OIKOS

# naviga su Facebook

Ma quanto "Mi piace"...?

Dal 6 Febbraio OIKOS è anche su Facebook. Ebbene sì, abbiamo deciso di portare l'Associazione e le sue attività anche nel mondo dei Social Network IIna deci crescente diffusione di questo potentissimo strumento

Facebook è infatti l'indiscusso Social Network più utilizzato al mondo e sempre più dalle giovani generazioni: secondo il 43° rapporto annuale del Censis (Centro Studi di Investimenti Sociali) il 90,3% dei giovani tra i 14 e i 29 anni è iscritto a Facebook. Questo perché è uno strumento estremamente interattivo, dinamico, in cui è possibile scambiare informazioni in tempo reale, pubblicare notizie, condividere fotografie o video, diffondere contenuti in modo "virale" anche in tutto il mondo.

Come tutti gli strumenti offerti dal mondo del web però, anche Facebook richiede consapevolezza e prudenza: in misura maggiore rispetto agli altri Social Network, consente di pubblicare, e di conseguenza diffondere, notizie di natura sensibile, dati personali, elementi che offrono a malintenzionati la possibilità di acquisire informazioni potenzialmente pericolose.

L'indagine del *Safer Internet Day 2010*, la Giornata europea della sicurezza in rete, sottolinea che spesso, sia i giovani potrebbero aver bisogno di un sostegno.



con consapevolezza e soprattutto sulla base della sempre che i genitori, non hanno sufficiente coscienza dei pericoli che si incontrano su internet. Si rende necessario di conseguenza accompagnare i ragazzi nella scelta delle informazioni personali da condividere, prestando particolare attenzione ai cosiddetti "falsi profili", ovvero persone che dichiarano un'identità diversa dalla realtà con lo scopo di avvicinarsi al contatto mirato.

OIKOS si sta impegnando anche in questo senso: tra le diverse attività di prevenzione svolte nelle scuole, sono previsti incontri educativi all'uso consapevole dei nuovi media con i ragazzi, e riunioni rivolte ai genitori per imparare a conoscere e gestire questi nuovi strumenti di comunicazione. Con la creazione della pagina Facebook Oikos Onlus Jesi si vuole dunque promuovere l'uso consapevole e sano dei Social Network, quello che consente di sfruttarne le potenzialità specialmente ad un'organizzazione come OIKOS, sempre protesa a diffondere i propri valori e la propria mission, a coinvolgere nuovi sostenitori, ma soprattutto ad offrirsi al territorio come risposta a bisogni emergenti, e ai giovani che

# 

In questo terzo numero di "Storie di Famiglia" vogliamo cogliere l'occasione per ringraziare l'Avvocato **Alfonso Avitabile** e sua moglie Daniela Batazzi che lo scorso Natale hanno organizzato la "Tombolata di Santa Lucia", evento che organizzano ogni anno a favore di OIKOS.

Allo stesso modo ringraziamo il vivaio jesino Garden Europa e il **Tèchne Bonsai Club Vallesina**, che in occasione della mostra regionale "Il Bonsai è una festa degli occhi e del cuore" hanno donato ad OIKOS parte dell'incasso della vendita degli oltre 100 bonsai esposti al Garden Europa.

Ringraziamo anche il Dott. Giorgio Filosa, primario del reparto di Dermatologia del Presidio Ospedali Riuniti Murri-Jesi, che assiste sempre i nostri bambini con tempestività e disponibilità.

Un particolare grazie lo rivolgiamo all'Agenzia di Comunicazione Capolinea, che in ogni occasione di collaborazione mostra professionalità ma soprattutto grande generosità nei confronti

Infine ringraziamo **tutti i nostri donatori**, che con il loro prezioso contributo sostengono costantemente OIKOS e la sua mission.

Grazie di cuore!

## ewenth

#### Festival dell'Educazione

Continua per il secondo anno il Festival dell'Educazione del Dipartimento delle Dipendenze Patologiche di Jesi, di cui OIKOS fa parte, con convegni e manifestazioni cittadine. Vi aspettiamo dal 15 al 18 Maggio nel Centro Storico di Jesi.

Per maggiori informazioni visitate il nostro sito internet www.oikosjesi.it